



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "QUESTI FANTASMI"

COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA

CHAMPION S. p. A.

Produzione: Piazza d'Ara Coeli, 1 - Roma

Metraggio

dichiarato

2850

accertato

2850

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Maria è una bellissima ragazza napoletana orfana. Pasquale è corista al San Carlo. Si innamorano a prima vista e rapidamente si sposano. Da quel momento sembra che la sorte si accanisca contro di loro. Pasquale perde un posto dietro l'altro.

In tre anni la convivenza fra i due diventa faticosa e irta di delusioni. I due tentano di suicidarsi, ma sono salvati. Appena dimessi dall'Ospedale, Maria va a chiedere consiglio ad Alfredo, factotum e amministratore dell'Opera Pia in cui è stata allevata. Alfredo è segretamente innamorato della ragazza e tenta di allontanare Maria dal marito. Però Maria, nonostante tutto, ama ancora Pasquale e respinge gli affannosi tentativi di Alfredo.

Pasquale ha finalmente un colpo di fortuna; un portiere, Raffaele, per conto di un signore, gli offre gratuitamente, per cinque anni, il piano nobile d'un vecchio palazzo storico. Nessuno vuole abitarvi perchè si crede che vi siano i fantasmi. Forse la presenza dei due sfatterà la leggenda. Pasquale per non spaventare la moglie, non le rivela la storia degli spiriti.

I facchini portano su i proveri mobili, tra i quali v'è un grande armadio; dentro di esso s'è nascosto Alfredo, per raggiungere così Maria e implorare ancora una volta il suo amore.

Mentre i due sono insieme, sopravviene Pasquale, Maria spinge Alfredo nell'armadio, ma la porta del mobile si apre e, nella luce incerta della candela, Pasquale scambia Alfredo per il fantasma. Alfredo, fuggendo, lascia cadere da una borsa un pacco di banconote da diecimila; Pasquale le raccoglie, convinto che siano un dono del fantasma. Trasforma l'appartamento in pensione, firma cambiali a tutto spiano, è ottimista; in altre occasione, incontrando Alfredo, gli chiede denaro con strizzate d'occhi e gesti d'intesa, convinto di rivolgersi a un puro spirito.

14 DIC. 1967

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il _____ a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____

Roma, li _____

16 DIC. 1967

PER COPIA CONFORME
IL REGGENTE
(Dr. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

F.to SARTI

Invece sia Alfredo che Maria equivocano sul suo atteggiamento, lo giudicano un marito disposto, per denaro, a tollerare l'infedeltà della moglie. Pur amandolo, Maria si sente sopraffare dal disprezzo, e dopo molte esitazioni accetta di fuggire con Alfredo. Pasquale li sorprende e finalmente capisce di avere a che fare con una persona viva e non con un fantasma. Tenta di uccidere Maria ma l'amore che ha per lei glielo impedisce. Tuttavia, davanti alla gente non può fare la figura del tradito che perdona. Ordina a Maria di nascondersi accusandosi di averla gettata nelle insondabili cisterne del Palazzo. Ne consegue un clamoroso processo con pena irrisoria trattandosi d'un delitto d'onore. Pasquale torna a casa; qui più che mai sembra che vi siano i fantasmi, dato che i vicini hanno notato una presenza misteriosa; è quella di Maria che non ha trovato altro posto dove rifugiarsi. I due sono ancora innamorati l'uno dell'altro, ma non possono riapparire insieme; Pasquale, per simulazione di reato, subirebbe una condanna assai più grave di quella per uxoricidio. In ricorso del suo amore, Alfredo ha fatto erigere un monumento funebre a Maria, proprio all'imbocco della cisterna. Mentre prega ai piedi della statua gli appare la donna che naturalmente lui scambia per un fantasma. Chiede perdono e fugge, lasciando, per opere di bene, una somma che permette invece a Pasquale e Maria di espatriare in Inghilterra, dove trovano lavoro come domestici nel castello di un lord scozzese. Qui incontrano finalmente il primo vero fantasma della loro vita; ma, ammaestrati dalle precedenti esperienze, non lo prendono sul serio.

Titoli di testa : Titanus Distribuzione s.p.a. - Carlo Ponti presenta - Sophia Loren - Vittorio Gassman in - Questi Fantasmi - Un film di Renato Castellani - con Mario Adorf - Aldo Giuffré - e con Margaret Lee - Liberamente ispirato alla Commedia Questi Fantasmi di Eduardo De Filippo - sceneggiatura di Renato Castellani Adriano Baracco Leo Benvenuti Piero De Bernardi - Art Director Piero Poletto - Musiche di Luis Enríquez Bacalov - A.T.A. s.r.l. Artisti Tecnici Associati Edizioni Musicali - Direttore della fotografia Tonino Delli Colli - Organizzazione Generale Jone Tuzi - Fine.

Titoli di coda : Francesco Tensi - Piera degli Espositi - Nietta Zocchi - Augusta Merola - Giovanni Tarallo - Valentino Macchi (C.S.C.) - I costumi di Sophia Loren sono stati creati da Piero Tosi - Costumista Enrico Sabbatini - Montaggio Jolanda Benvenuti - La canzone Vent'anni è cantata da Lucio Dalla - Ispettori di produzione Camillo Teti Giorgio Russo Mario Abussi - Operatore alla Macchina Idelmo Simonelli - Aiuto Operatore Roberto Forges Davanzati (C.S.C.) - Aiuto regista Mimmola Girosi - Script Girl Franca Santi - Segretaria di Produzione Giovanna Pellegrino - Arredatore Aiuto Archietto Giantito Burchiellaro - Attrezzista Bruno Carlini - Fonico Carlo Palmieri - Fonico Mixages Giovanni Rosa - Trucco Sig.ra Loren Giuseppe Annunziata - Parrucchiera Sig.ra Loren Ada Palombi Capo Truccatore Mario Van Riel - Capo parrucchiere Vasco Reggiani - Costumi delle ditte : Mayer - Annamode - Piattelli - Testa - Parrucche Ditta Rocchetti - Calzature Pompei - Arredamento Supermercato Mobili - Una co-produzione italo-francese C.C. Champion Roma Les Films Concordia Parigi - Technicolor - Stabilimenti Cinecittà - Registrazione International Recording - Tutti i personaggi e gli eventi di questo film sono immaginari. Ogni riferimento a fatti, cose, persone della vita reale è puramente casuale.